

Multe, l'opposizione accusa: dati gonfiati Tecnici: nuovi calcoli

Prima commissione

Botta e risposta in apertura della maratona per il via libera al bilancio preventivo dell'amministrazione

È iniziata la maratona istituzionale che porterà all'approvazione del bilancio preventivo. Ieri la prima seduta della 1ª Commissione consiliare, cui ne seguiranno altre due la settimana prossima, prima dell'approdo del documento in Consiglio comunale.

Già al primo appuntamento con il bilancio, i consiglieri di minoranza hanno chiesto chiarimenti ai tecnici e agli assessori. L'ex sindaco Franco Tentorio, che nei giorni scorsi, dopo la presentazione del documento alla stampa, aveva sollevato alcune questioni, pone precise domande, a partire dal pagamento dei lumini al cimitero: «Vedo 860 mila euro di maggiori entrate per il 2015 - premette -. Non so se è meglio chiedere un corrispettivo per i lumini o per l'entrata del defunto al cimitero. L'assessore Giacomo Angeloni spiega che nel primo caso si tratta di un servizio e nel secondo di una tassa. Chiedo chiarimenti, perché forse anche nel secondo caso si tratta di un servizio». L'assessore Angeloni fa notare come «i lumini a led siano solo 12 mila, gli altri 20 mila non sono stati sostituiti negli ultimi 5 anni, continuiamo ad avere una bolletta e non ce



la possiamo più permettere».

I consiglieri Tentorio e Alberto Ribolla (Lega Nord) aprono poi il capitolo multe: «A fronte dei 4,6 milioni incassati lo scorso anno voi ne prevedete 6,9 milioni - spiega Ribolla -. La previsione di incasso è riportata nero su bianco, sono 2,3 milioni in più rispetto all'anno scorso, ma voi alla stampa avete dichiarato un aumento di soli 320 mila euro. Dove sta l'inghippo?». Le voci «gonfiate», spiegano i tecnici (sollecitati dal presidente di Commissione De Ligios a semplificare la questione «criptica») sono determinate da un nuovo meccanismo di calcolo. Ma lo stesso assessore Gandi non nasconde l'intenzione di «efficientare il corpo di Polizia locale». «Lo dico con cognizione - aggiunge -, perché ho le vesti sia di assessore al Bilancio che alla Sicurezza».

Di. No.

